Anno VI — Udine – Giovedì 30 Agosto 1888 — N. 207.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabacc.

Col I.° Settembre

si apre un nuovo abbonamento al nostro Giornale ai prezzi segnati in testa del medesimo.

I Signori Abbonati che si trovassero in arretrato coi pagamenti, sono pregati a voler porsi in regola al più presto.

L'Amministrazione.

IL RE IN ROMAGNA

Il Re Umberto, è come giustamente ebbe a dire l'onorevole Fortis, superiore a tutti i partiti; egli è l'incarnazione dell'unità della patria, e il suo passato *risponde degnamente di lui.*

Il Re Umberto è il re democratico per eccellenza, quale è indicato dall'epoca; come tale egli non può non essere soltanto rispettato, ma amato dalla grande maggioranza della nazione.

Il Re che visita gli ospedali dei colerosi, che proclama Roma intangibile, il Re che è primo a sollecitare il suo governo nell'attuazione delle riforme reclamate dai tempi e dai bisogni delle popolazioni, — risponde perfettamente all'ideale del principe moderno, che non regna più per sola volontà di Dio, ma per quella eziandio del popolo.

Acclamato durante il suo recente viaggio, non poteva certo a Re Umberto, mancare la calda, festosa entusiastica accoglienza di Forlì.

E di ciò non possiamo che andar lieti, e lieti anche per quella Romagna sì forte e sì calunniata da interessati avversari.

La visita fatta dal capo dello Stato a quella patriottica regione, cementerà vieppiù i vincoli d'affetto esistenti, rafforzerà le istituzioni e varrà anco efficacemente a dissipare i pretesi pericoli delle sette anarchiche, ridotte omai ad assoluta impotenza.

Poichè l'*anarchismo* è pianta che non trova terreno in cui possa attecchire in Italia, — paese dove il buon senso è troppo forte per poter esser soverchiato da ogni idea di tentativi insani e pazzi.

(0)

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Il Re al Ricovero di Mendicità alle case operaie e all'ospedale.

Forlì 29. Alle ore 9 1/2 S. M. ed il principe ereditario, accompagnati dai generali Cosenz, Pasi, dai suoi aiutanti, dal deputato Fortis, della giunta comunale si è recato a visitare il ricovero di mendicità.

Il re è stato ricevuto dal presidente e dal direttore.

Si è trattenuto coi molti ricoverati, stringendo la mano specialmente a quelli decorati della medaglia commemorativa delle guerre dell'indipenza.

Ha esternato la sua soddisfazione pel modo con cui sono tenuti i ricoverati.

Dopo il ricovero, il re ha visitato le case operaie.

S. M. si è addimostrato affabilissimo colle popolane che lo circondavano ed è entrato nelle abitazioni, intrattenendosi cogli inquilini ed informandosi minutamente di tutto. È salito quindi in una casa in costruzione rallegrandosi coll'amministrazione e invitandola a seguitar i lavori. Si è recato quindi all'ospedale dove fu ricevuto dal presidente Fortis e dai deputati speciali dell'amministrazione, ammirando molto la tenuta delle sale ed il bell'edificio e mostrando ripetutamente la sua maggior soddisfazione.

Il Re alle case dei bisognosi alla fonderia e alla filanda Brasini.

Forlì 29. Alle ore 5 1/4 pom. Sua Maestà accompagnato dalle Autorità e dal seguito si è recato alle case dei bisognosi.

Fu ricevuto dal Consiglio d'amministrazione.

Il Re si è informato se gli operai hanno lavoro.

Visitando il pianterreno dell'abitazione di Giuseppe Piranda, piemontese, si rallegrò con lui perchè era stato favorito dalla sorte nel possesso della casa.

Il Piranda rispose che le tristi sue condizioni economiche lo obbligavano a vendere la casa.

Sua Maestà sorrise e incaricò il senatore Guarini di prendere nota del nome dell'operaio.

Visitò pure i piani superiori ove fu applaudito dalle donne che gli presentarono un mazzo di fiori e dal pubblico che si era raccolto di fuori.

Quindi il re si è recato ad incontrare il principe Amedeo, il quale col figlio principe Luigi giunse da Rimini col treno ordinario delle 5,55.

Seguendo l'itinerario fissato il re unitamente al principe Amedeo si fece condurre alla fonderia. Gli operai non tralasciarono il lavoro. I membri del consiglio direttivo della Cassa di risparmio e l'ing. Gortanini fecero assistere gli augusti visitatori alla fusione dei tubi per la condottazione dell'acqua.

Il re terminò il suo giro visitando la filanda Brasini. Le operaie erano al loro posto.

Una bambina gli presentò un mazzo di fiori.

Ovunque S. M. manifestò il suo compiacimento.

Fu applaudito sovente.

Un ricordo di Fortis al re.

Forlì 29. Durante il banchetto di ieri sera, il Re condusse il discorso sulle romagne, elogiandone le industrie. Venendo a discorrere poi con l'on. Fortis sulla storia del Palazzo Municipale, Fortis ricordò come proprio dalle finestre della stanza reale, venisse buttato giù, Riario, marito di Caterina Sforza.

Assicurasi che la gentilezza del ricordo commosse il Re.

Il Re a Ravenna.

Ravenna 29. I reali visiteranno Ravenna al più tardi il 31 corr.

Si è cominciato da ieri il lavoro di decorazioni delle vie per le quali dovrà passare il corteo reale.

L'arrivo del Re a Rimini.

Rimini 29. Domani verso mezzogiorno *in treno speciale* arriverà il re col principe ereditario da Santarcangelo dopo le fazioni d'oggi.

In Municipio tennesi un'adunanza dei rappresentanti dei corpi morali aderenti al ricevimento per stabilire la condotta da seguirsi.

La Giunta municipale pubblicò un manifesto di circostanza ai cittadini.

Converranno qui domani le rappresentanze di quasi tutti i comuni del circondario e della repubblica di San Marino.

Hanno aderito al ricevimento la cassa di risparmio, la società dei veterani, la società degli impiegati ferroviari, dei divertimenti, dei velocipedisti.

Una parte dei marinai si è costituita in sodalizio per l'occasione.

La stazione sarà elegantemente adornata di trofei e bandiere con stemmi. La sala di prima classe, convenientemente addobbata fu ridotta a salone di ricevimento.

Il Municipio provvide alla distribuzione di arazzi per le finestre.

L'animazione è grande la curiosità indescrivibile.

I preparativi di Cesena.

Cesena 29. La notizia dell'accoglienza fatta al re a Forlì produsse qui ottima impressione. Calcolasi che posdimani il re venga a Cesena o vada a Ravenna.

In municipio sono già preparati gli appartamenti pel ricevimento del re e pella grande festa che un Comitato di cittadini darà alla ufficialità il primo o il secondo settembre.

Il treno arriverà da Savignano alle ore 11 1/2.

Il Re visiterà forse i monumenti antichi e lo stabilimento dei bagni.

Perchè Crispi dovette rinunciare ad accompagnare il re in Romagna.

Telegrafano al *Don Chisciotte* che il ministro Crispi dovette rinunciare ad accompagnare il re, in causa di gravi fatti politici.

Antonelli da Crispi.

Iermattina il conte Antonelli fu presentato a Crispi.

Il Congresso dei Maestri a Bologna.

Come abbiamo già annunziato nei giorni 3, 4 e 5 settembre avrà luogo in Bologna il Congresso degli insegnanti primari.

I temi che vi saranno svolti sono i seguenti:

1. Del sentimento patrio nella scuola primaria;

2. In qual modo la maestra debba cooperare ad ottenere, per mezzo della scuola, quella educazione che il Tommaseo chiama sociale; e quale indirizzo debba avere l'insegnamento elementare nelle scuole femminili;

3. Sulla convenienza di passare la scuola elementare dal Comune allo Stato.

Nel giorno 6 si discuterà lo schema di Statuto per la federazione fra le società magistrali, ed a questa adunanza non potranno intervenire che i rappresentanti delle società confederate o che intendono confederarsi.

Le grandi manovre in Romagna

Rimini 29. Il secondo periodo delle manovre è cominciato.

Il comandante del secondo corpo, saputo l'arrivo del primo corpo a Cesena, spinse a quella volta una ricognizione di cavalleria tenendo ferme le rimanenti truppe. Muovono i reggimenti Foggia e Catania appoggiati dal decimo di fanteria e da due batterie.

Il Catania esplora il terreno fra il mare e le ferrovie; il Foggia manda pattuglie verso le colline.

Il generale Medici comandante le truppe di avanscoperta si tiene con la fanteria e l'artiglieria in riserva presso Sant'Arcangelo. Il principe Amedeo trasferisce il quartiere della direzione generale a Savignano.

Sant'Arcangelo 29. Il reggimento di cavalleria Foggia, appoggiato dalla fanteria ha occupato Savignano, mentre il reggimento cavalleria Catania, per San Mauro e Gatteo minacciando la ritirata dell'avanguardia del primo corpo, l'ha obbligato alla ritirata.

L'azione è cessata alle ore 11. Le truppe suppletive del secondo corpo mantengono la linea del Rubicone.

Rimini 29. Le truppe del primo corpo mantengono le posizioni dietro il fiume Pisatello, il secondo dietro il Rubicone. Il secondo corpo prepara un vigoroso attacco per domattina.

COSE D'AFRICA

Il rapporto di Baldissera sullo scontro di Saganeiti.

Il rapporto di Baldissera spiega ampiamente gli ordini e le istruzioni da lui impartiti.

È attribuito l'insuccesso all'essersi il capitano Cornacchia indugiato ad attendere Adam e al non aver mantenuto il segreto sullo scopo della spedizione come aveva ordinato il comando.

Baldissera ritiene che l'operazione come fu tentata, anche non riuscendo, non impegnerà il governo nè creerà preoccupazioni politiche essendo stata fatta di sua iniziativa, nei limiti della autorità e dei doveri di comandante in capo.

Spiega perchè era venuto nella determinazione del colpo di mano su Debeb che molestava i pastori protetti.

Baldissera esalta la condotta e il valore degli ufficiali.

Segnala l'opera intelligente prestata dal capitano Amelio, inviato dopo ad Uaà.

Gli allegati giustificano l'operato e completano il rapporto.

Perchè non riuscì l'attentato contro la polveriera di Abd el Kader.

Da informazioni particolari risulterebbe che l'attentato di far scoppiare la polveriera di Abd-el-Kader, disponendo una miccia per attaccare il fuoco alle casse di povere, si attribuisce ad un bianco.

Mancano ancora dettagli sicuri, sebbene l'inchiesta ordinata dal Comandante, le truppe proceda regolarmente.

Ciò che risulta positivamente si è che, se l'attentato non riuscì, lo si deve al capo-posto della polveriera stesso. — Così l'*Esercito.*

Un'inchiesta a Massaua.

Il colonnello Andrei e il capitano De Salvi partono per Massaua incaricati di un'inchiesta a carico del tenente colonnello commissario Trucco.

ALL'ESTERO

L'imperatore di Germania a Moltke.

Berlino 29. Il *Reichsanzeiger* pubblica i documenti riguardanti il ritiro di Moltke che motivò la sua domanda per l'età. La lettera dell'imperatore ne riconosce i motivi, esprime il dolore, chiede a Moltke di servire la patria e l'esercito accettando la presidenza della commissione di difesa.

In un'altra lettera l'imperatore chiede a Moltke che permetta che il suo successore prenda il suo consiglio in tutte le questioni importanti. L'imperatore ringrazia Moltke rilevandone i grandi meriti.

Moltke ringraziò in due lettere dicendo che le lettere dell'imperatore si conserveranno nella sua famiglia come ricordo inestimabile.

Un pazzo che tira una pistolettata ad un segretario d'ambasciata.

Parigi 29. Un individuo erasi presentato parecchie volte da otto giorni alla ambasciata di Germania domandando di parlare col segretario Tournoner proposto alle informazioni, che lo aveva ricevuto.

Ieri l'individuo ritornò. Appena entrato tirò una pistolettata su Tournoner dicendo: finalmente ne avrò dunque uccito uno.

L'individuo chiamasi Garnier, ha 66 anni, pretendesi rovinato dalla guerra del 1870 e ridotto all'estrema miseria.

Credesi che Garnier sia completamente pazzo.

Parigi 29. Tournoner non fu colpito. Garnier fu subito arrestato.

Gli allievi militari bulgari.

In seguito ad un accordo intervenuto col Governo italiano, gli allievi militari bulgari che finora si mandavano nel Belgio, d'ora in avanti saranno inviati pei loro studi all'Accademia militare in Italia.

TELEGRAMMI

Cefalonia, 29. Sono giunte stamane l'*Etna*, il *Dandolo*, il *Duilio*, la *Staffetta*, il *Colonna*, il *Goito*, il *Tripoli*, la *Sesia*.

Sofia, 24. La polizia catturò uno dei briganti di Bellova che passava per Sofia munito di un passaporto serbo. Passerà alla Corte Marziale. Dichiarò che la banda di Bellova si è divisa; una metà passò in Macedonia, l'altra metà si diresse in Serbia ove la banda si è formata in Aprile.

IN GIRO PEL MONDO

Una curiosa causa civile.

Berta di Krevel, un'*orizzontale* molto fortunata e molto nota nel mondo elegante parigino, trovandosi in avanzato stato interessante, fece chiamare un distinto medico. A lui disse che voleva partorire *senza soffrire dolore alcuno* e inoltre senza perdere la sua grazia e bellezza. Il medico rispose che avrebbe fatto del suo meglio, e a cosa compiuta la Krevel s'impegnò a compensarlo delle sue cure con lire 2000.

Venuto il momento opportuno, il medico si condusse così abilmente che la Krevel si sgravò senza dolore e senza che la sua bellezza ne soffrisse; ma, quando si trattò di pagare, la Krevel si dimenticò del suo impegno al punto che il medico dovette chiamarla dinanzi al tribunale civile.

Il dibattito della causa è stato gradioso assai, ma quello che sollevò l'ilarità fu la lettura del seguente brano delle conclusioni della Krevel:

« Atteso che il tribunale voglia fare diritto alla domanda del medico, vi sarà il caso di tener conto della malattia grave che ha subito la sottoscritta — malattia che le ha impedito di occuparsi dei suoi affari e le fu causa di serie perdite di denaro ».

L'avvocato del medico disse allora, con molto spirito, che supponeva, poco disposto il tribunale a sfogliare i registri dei conti e delle entrate della Krevel, per conoscere a qual punto la sua morta stagione le aveva nociuto — e i giudici furono del suo avviso e la condannarono al pagamento integrale delle lire 2000.

Una chiesa chiusa per sciopero dei fedeli.

Nell'ameno paesello di *Torricella Parmense* c'è un'unica chiesa, che nei tempi meno scettici e perversi di quelli che corrono oggigiorno, era gremita di contadini, che accorrevano ad impinguare la cassetta della santissima bottega. Orbene, è accaduto adesso un fatto molto significativo. Per assoluto sciopero di fedeli quella chiesa, da tempo deserta, ha chiuso i battenti. La civiltà vi ha posto i suggelli.

I preti si sono arrabattati, ma tutto fu inutile.

Ma il bello si è che una contessa parmigiana, anima dannata dei preti, andò su tutte le furie per questo fatto. Non pagò delle preghiere e delle minacciosi intimò lo *sfratto* a parecchi terrazzani, che tenevano in affitto delle case di sua proprietà.

Ma gl'inquilini non si dettero per vinti. Sloggiarono, è vero, ma con mirabile slancio raccolsero dei fondi, si aiutarono a vicenda e si costrussero delle modeste abitazioni a loro spese, evitando così d'ora innanzi il furore di ogni prepotenza feudale.

È un indizio dei tempi che merita di essere registrato.

Un fulmine che provoca un'inondazione.

Durante un violento temporale che infierì ieri l'altro notte su Tolone, un fulmine cadde sull'acquedotto che porta le acque alla città, lo ruppe e causò un'inondazione che interruppe la circolazione in più punti della campagna.

I grandi serbatoi inferiori si vuotarono interamente e la massa d'acqua in essi contenuta inondò le vicine abitazioni danneggiandole gravemente.

« **Il Frugolino** ». È uscito il numero 32 del *Frugolino* giornale illustrato per i fanciulli che si pubblica in Milano tre volte al mese.

Il prezzo d'abbonamento è di L. 3.25 per un anno e di Lire 1.75 al semestre.

Raccomandiamo questa utile pubblicazione ai babbi ed alle mamme.

IL LIBRO DEGLI SPIRITI

Tocco tuo cor dal detto che lo frugа.
Parte quel brago dentro cui si trova
Dei vizi che già son volti per fuga

Premi la voglia e vincerai la prova;
Or che s'appressa il desiato regno,
Or che si vuole che cotanta piova

Grazie dal Ciel su te (di che pur degno
Io fatto fui) per la comun salute.
Deh! tutto poni a questo sol l'ingegno.

Io vidi ancor cose non più vedute,
E fur da me a tristi di sì conte,
Che fede e virtù quasi avean perdute.

Di questo Mostro i crudi danni e l'onte
Ebbi davante come or tu li vedi,
E il Messaggier ch'or sclacciagli la fronte,

E bene ancor non fui compreso; credi.

Questi versi di Dante mi tornavano alla memoria, mentre io leggevo un libro del signor O. Bonfiglioli, intitolato: «Lo spiritismo nella umanità» e di recente pubblicato a Bologna; è la sfida che un innamorato manda al professore Cesare Lombroso da un foglio letterario della domenica per persuaderlo con le prove della realtà di certi fenomeni straordinari che si sogliono chiamare spiritici.

Che tali fenomeni esistano, non è a mettersi in dubbio. Uomini di provata onestà e che non hanno alcuna ragione di mistificare il pubblico, hanno raccontato e raccontano di aver viste le tavole semoventi, le risposte degli spiriti, le ombre de trapassati. Codesti fatti esistono nella coscienza, non volgare ma popolare, a segno che hanno, si può dire, una letteratura. Chi non conosce, per citare soltanto qualche opera e qualche nome, i «Racconti straordinari» dell'Hoffman, del Poe, del Tourghenieff; la «Spirita» del Gautier; la «Serafina» del Balzac?

Del resto, il signor Bonfiglioli fa nel suo libro, una storia abbastanza accurata della letteratura spiritica.

Dopo aver riferiti gli esperimenti e i giudizi del Gibier, del Morgan, del Mapes e d'altri, egli ricerca nell'India le origini della dottrina. Infatti, anche il Gibier aveva narrato: "Quando si fanno domande ai Fakiri intorno a questi fenomeni, rispondono essere, gli Spiriti quelli che li producono.

Gli spiriti, dicono essi, sono le anime dei nostri trapassati, si servono di noi come di uno strumento; noi prestiamo loro il nostro fluido naturale che essi confondono col proprio; da questa unione si forma un corpo fluidico mediante il quale agiscono sulla materia come voi avete veduto».

***

Anche lo Gibier trovò il modo per mezzo della tavola parlante d'interrogare niente meno che lo spirito di Satana, che gli rispose in versi francesi, così:

Je suis au paradis ainsi qu' un déclassé.
Je me mêle, demon, à la foule des anges,
Je souille leurs blancheurs au contat de
[mes fanges:
Près des amphores d'or je suis un pot
[cassé!

Ma il Bonfiglioli è riuscito a ben altro. Si immagini il lettore che una buona metà di questo grosso volume di cinquecento o più pagine è scritto e dettato dagli spiriti dei morti più illustri. Lo spirito di Dante dà schiarimenti circa i passi più tormentati della «Divina Commedia». A uno che gli domanda la spiegazione di que' versi «Inf. III».

Guardai e vidi l'ombra di Colui
Che fece per viltate il gran rifiuto,

ei risponde:

Dono non fu di Costantin rifiuto,

dichiarando per tal modo che a Costantino, non a papa Celestino V si debba riferire quel passo.

Lo spirito di David rinnova i suoi canti armonici a Gerusalemme così:

L' arpa celeste, e il canto
Ove dell'Arca invece
Di Dio rifulge il tabernacol santo.

Tu nella tua ruina,
Di cotanto splendore incoronata
Gerosolima mia, or più non sei!
Ma li deserti colli, e le capanne,
L'umile casolar, le pietre, e i sassi
Testimonian gli eterni alti Decreti!
Oh! desolata, per chi non comprende;
Così tu resa, nella sua delizia
Parte soave e dolce al tuo Davidde.

L'arpa celeste e il canto
Là dove il giglio delle tue convalli
E del Libano il cedro eterno e vivo,
Vincitor della morte, in tron risiede
E mostra a ognun di verità la luce.

Qualche spirito parla un linguaggio incomprensibile. Un medium scrive sotto dettatura

Von-vrisca-vrisca,

e, richiesto della spiegazione, risponde che ciò è inesplicabile, perchè lo spirito è di un altro mondo. Un' altra volta il medium scrive:

Vatterbeu-Isem-Isem,

e, richiesto della spiegazione, risponde ch'egli è uno spirito del terzo cielo nella plaga settentrionale, dove, essendo l'individuo più perfetto, si esprime per modo che con un solo suono si rende quello che noi non possiamo se non con molti discorsi.

E io non dico di no: soltanto avrei a osservare che, generalmente parlando di spiriti, o che dettino prosa o che dettino versi, non mostrano nè un'abilità tecnica nè una profondità di pensiero maggiore di quel che potrebbe fra noi un uomo di mezzana coltura.

San Pietro, interrogato su la questione del potere temporale risponde, per mezzo del suo spirito con questa invettiva:

«Neppur di questa approfitti umiliazione che ti viene, e da Dio, ma tu la conti dagli uomini reprobi. Tu gridi: — M'han carpito le mie case, m' han profanato il mio tempo — Sono io, egli ti grida, sono io... Ma le tue orecchie non odono, gli occhi li hai dati all'orgoglio; alla tua superbia, le orecchie; il cuore non palpita che di palpiti; sei fuori di te stesso; tu ti compiaci di una verità, vestita alla foggia del mondo, ma vi è d'intorno Iddio che ne lacera le vesti, la purifica dalle tue profanazioni.

Tu l' hai resa lo zimbello delle genti, tu l' hai prostituita ad ogni sorta di nefandezze! Ma l' Innocente ha lo scudo di Dio, ha la spada con sè a due tagli! Tu fosti padre e dovevi esserlo ancora; i tuoi figli ti guardano siccome un uomo straniero, un barbaro, il quale non ha che il pensiero di sè stesso.... ». E via di questo passo.

Altri spiriti parlano: Pier Luigi Boggio descrive in versi la battaglia navale di Lissa; Savonarola invoca l' Italia; il Conte Cavour giudica l'attitudine di Leone XIII nella questione romana.

***

Poi vien la volta delle visioni. In ciascuna di esse si vede la punizione, alla maniera dantesca, di qualche peccato. Ecco in qual modo sono trattati i superbi:

Chi sono gli Spiriti, il cui velame fitto
E tutto d'ardentissime scintille,
Ognuna, come verme ivi confitto
Rodenti la figura a mille a mille?

Che fan del sembiante si trafitto
Una rete infocata di faville,
Mentr'ei si torce oppresso, derelitto,
Pel dolor che lo strazia a stille a stille

Forse nel tempo prezioso fero
Ai gementi fratelli offese e danni,
Onde l'eterno li tormenta fiero?

— Oh divina Giustizia, a quai riserbi
Tu mai tremenda acerbità d'affanni
Questi che furo miseri superbi!'

Come fantasia, lasciamo andare, non c'è maluccio! Quanto ai versi sono bruttini; ma si possono ragguagliar non indegnamente a quelli che Luigi Capuana nel suo «Spiritismo?» attribuisce a fra Jacopone da Todi. A sentire, per esempio, Luigi Capuana, sui fenomeni spiritici non c'è da ridire: sono affatto miracolosi. Luigi Capuana ha avuti ogni sorta di contatti col mondo invisibile: ha veduti gli spiriti: ha osservate le stelle da un' orecchio; ha udite le lontane, inaccessibili armonie delle sfere celesti. Ora, per fortificarsi, legge le opere di Swedenborg, e segnatamente gli "Arcani celesti". Ma il Capuana che s'è dilettato talvolta di mistificare il buon pubblico d' Italia, parla di queste cose con una serietà straordinaria; e non c'è ragione di negargli fede. Un altro bell' ingegno che, in Italia, crede agli spiriti è Antonio Fogazzaro: alcuni dei suoi racconti, come «Un' idea d' Ermes Torranza» e il romanzo che tra poco vedrà la luce, «Il mistero del poeta,» sono fondati su rivelazioni spiritistiche; nè la "Malombra» n'è esente. E non è lecito dubitare dell'onestà di uomo e di scrittore del Fogazzaro. O dunque?

Dunque, dico io, qualche cosa d'ignoto c'è. Io non dubito che la scienza potrà rivelarcelo, ma insomma, per ora, non ce l'ha rivelato. Non si può certamente credere alle ubbie di Allan Kardec, o lettore maligno; ma ai fatti positivi bisogna creder per forza. E levo subito di pena il lettore maligno, io: ha egli letto i versi di Dante coi quali io ho cominciato il mio articolo? E bene, quei versi non son per nulla di Dante, sono del suo spirito, che li dettò a un «medium» modesto mercante di Bologna, che certo non era al caso di rifare improvvisamente lo stile e la lingua del gran Fiorentino per modo che anche un uomo di lettere può cascar nella rete.

Quanti uomini di lettere in Italia potrebbero ex-tempore imitar Dante a quel modo?

G. A. Cesareo.

DALLA PROVINCIA

Tricesimo, *29 agosto.*

Inaugurazioni e Festival.

Il giorno trenta p. v. avremo l'inaugurazione del Gonfalone della Società operaia, nonchè l'inaugurazione dei nuovi locali per la premiata Latteria.

A solennizzare tale giornata, i consigli di queste benemerite associazioni riunitisi in seduta straordinaria deliberarono di dare un grandioso Festival, di cui in altra mia vi darò il programma.

Collegio Convitto Municipale

JACOPO STELLINI

di Cividale del Friuli.

Quest' Istituto, che negli ultimi tre anni ebbe un incremento notevolissimo e vede continuamente aumentare il numero dei suoi Convittori, è abbastanza conosciuto, perchè si debba, dopo le prove del passato, spender parole a raccomandarlo.

La Scuola Tecnica diventata governativa, il Ginnasio inferiore e superiore posto nelle condizioni di essere durante l'anno pareggiato, ed il Corso commerciale, che colla istituzione di un Banco Modello vien messo in rapporti di corrispondenza con altri Istituti, costituiscono un fatto di per sè eloquente a dimostrare insieme alla bontà ed alla efficacia dell' insegnamento la floridezza e la stabilità del Convitto.

Il Collegio, che fu detto *il più bello d'Italia*, è sito in amena posizione, con parco grandioso, vasti cortili, ample gallerie e spaziosi dormitori.

L' insegnamento comprende:

Scuole elementari, R. Scuola Tecnica,
Ginnasio inferiore e superiore,
Corso speciale di Commercio.

Lo studio della lingua tedesca è obbligatorio in tutti i corsi.

Le rette dal 1 ottobre a tutto luglio successivo sono stabilite come segue:

L. **550** per le Scuole elementari;
» **650** per la Scuola Tecnica e pel Ginnasio;
» **750** per il Corso Commerciale.

Per altre informazioni e per i programmi rivolgersi alla Direzione.

Cividale, agosto 1889.

La Commissione

Carbonaro, Gabriel, Moro, Venier, Vuga.

CRONACA CITTADINA

Pei pubblici spettacoli. Come abbiamo annunciato, ieri si riunì per la prima volta il Comitato promotore della Società che s' intende fondare pei pubblici spettacoli; erano presenti la maggioranza dei componenti il Comitato e tra essi anche il conte Sindaco e l' assessore Morpurgo.

La prima deliberazione presa è stata quella di iniziare il lavoro per l'accordo col Municipio riflettente la parte che esso e la nuova Società dovrebbero rispettivamente avere nelle corse dei cavalli.

Su ciò la discussione fu lunga ed animata, essendosi anche discorso di protrarre l'epoca delle corse cavalli al trotto, date per solito dal Municipio, verso la fine di agosto, facendo invece che tra i 10 ed i 15 la Società dia degli altri spettacoli, tra cui delle corse di velocipedi, di fantini e di bighe. Siccome più che tutto premeva di venire all'accordo col Municipio, ciò che sembrava possibile di ottenere sulla base che esso stabilisse il programma tecnico delle Corse, che deve esser approvato dal Consiglio Comunale e che quindi la Giunta desse incarico alla Società di tradurlo in atto; così venne nominata una sub commissione composta dei sigg. Anderloni Napoleone, Barduseo Luigi, Caratti co. Umberto, Fanzutti Antonio e Romano dott. Gio Batta, coll'incarico di stabilire queste basi e presentarle

---

8 **APPENDICE**

NEL SANTUARIO... DELLA DEA

(Continuazione e fine vedi n. 203 e 204).

Si ha un bel dire emulazione, gara e che so io! Tutte parole che servono a camuffare un altro sentimento, il solo sentimento che davvero ci vellichi i nervi e che inutilmente si vorrebbe negare. Fra di noi non c' è che invidia, credi: l'invidia pel quadro, l'invidia per la fattura, se vuoi — non quella bassa contro a' compagni o a' maestri, te lo concedo — ma, tutto ben sommato, gli è come zuppa e pan molle.

— Guarda — e m' additava il quadretto con una certa compiacenza. — Quel vecchietto là, vicino alla sfinge, con quel sorriso di trionfo, è il padre dell'espositore: egli, giubilando, pareva riscotesse tutto per sè l'entusiasmo che l'opera del suo figliolo destava nel pubblico. E da quest'altra parte quella donna che ha negli occhi una vaga tristezza e una speranza presso che sfiduciata, è la sorella di un altro espositore. Sai? essa mendicava uno sguardo, fosse pure pietoso, per la sua Baccante là in fondo, ma la gente passava frettolosa, incurante, senza un pochino di compassione. Era la mia idea che, dopo tanto, s'era fatta carne. Ah! se tu l'avessi vista, quella povera donna, con quel suo indefinito scoramento: faceva pietà!

— Indovinato — continuavo io a ripetere — indovinato! — e non mi riusciva di dir altro, nello stesso modo che un fattore di campagna o un salumajo di città, quando si trovino dinanzi a un capolavoro, non fan che ripetere a ogni tratto il solito: *Bravo!* unica espressione possibile alla loro volgare meraviglia.

— Adesso — e alzò il velo che copriva una tela grande sul cavalletto — adesso voglio riprodurlo al vero.

Non lo ascoltavo più, non lo udivo nemmeno. Ci fu un momento in cui lo avrei quasi lasciato per correre a casa; sentivo in me un altro uomo; mi sembrava che qualcosa di nuovo s' agitasse nelle mie viscere; avrei giurato che, messo al tavolo, vi sarei rimasto un tempo lunghissimo e ne sarebbe venuto fuori un capo d'opera. Ma in quella che a poco poco mi rendevo conto della mia esaltazione nervosa, sentivo l'esuberanza della giovine vita piegarsi al contatto dell'invidia grossolana che m'aveva dominato inconsciamente. Seppi contenermi; mi provai a ripetere dentro di me le frasi che a scatti repentini uscivano dalla bocca di Paolo, ma non mi veniva d'afferrarne il senso... Guardavo intorno, alla ricerca d' un punto su cui posare gli occhi e quietare lo spirito, come il miope che socchiude le ciglia e vaga indecisamente dall'uno all'altro oggetto nel desiderio di fermarsi sulla cosa ch'egli intravvede mite, blanda, carezzevole e che mai non ritrova.

Sulla parete prospiciente la cornice dai nove quadretti era appeso un trofeo: una sella da amazzone tagliata a mezzo da una lunga asta di non so quale tribù selvaggia, e sulla punta dell'asta un fiasco vuoto con la leggenda: "Futura Esposizione»; un guanto, a dritta, da fioretto; sopra, un elmo di latta: a manca, una ciabatta sdrucita con una pipa dentro e uno scontrino del lotto. Messo così, stonava maledettamente; la dissonanza strideva in un modo che fissarvi gli occhi più a lungo sarebbe stato un supplizio; ma gli artisti, per quella benedetta fregola dell'eccentricità, cascano spesso nel volgare, e ci vorrebbe altro a riuscir sempre... specie ne' trofei. Per terra era una quantità enorme di bottiglie vuote. Sur un tavolo di quercia dei bicchieri rigati di striscie pavonazze, che non si risciacquano mai, com'è naturale; un candelabro di bronzo dorato due lucerne, parecchie scatole di colori e molte tavolozze: ovali, rettangolari, quadre, rotonde, di tutti i generi e per tutti i gusti.

— Vieni.

Passammo nell' altra stanza, o, per dire meglio, nel secondo scompartimento.

— Siedi.

Ci sdraiammo sur un divano di lacca, senza elastici, sormontato da due lunghi guanciali di seta crema, un colore tenero che voleva o pretendeva di mettere in silenzio i pensieri scolacciati, chiudendo la bocca a qualunque supposizione di carezze e di baci fra modella e pittore, dopo le fatiche della posa e del pennellare. Ma il gusto era nel tappeto, un tappeto largo, soffice, pesante, in rosso cupo, che prendeva mezza stanza e finiva tra le zanne aguzze d'una volpe, la quale, a sua volta, copriva con la pelle morbida e rossiccia quasi tutta l' altra metà del pavimento.

— . . . il busto è di Nannina, la modella che si potrebbe chiamare la *maîtresse de son maître* Pirali. Oh! un busto fine, tutto una provocante promessa, con un' audacia qui ne' fianchi da cascarle ai piedi, frustati come equi. I piedi.... Ah! se ti dicessi la storia di quei due piedini. Imagina: appartengono *esclusivamente* a una dama polacca, un soggetto da romanzo, una vecchia originale che ha i suoi rispettabili settant'anni sonati, ma, viceversa nel crescerle gli anni, si direbbe quasi che i piedi le si fossero rimpiccioliti. E le braccia....

Voi avrete letto certamente *Les Confessions* di De Musset. Vi è una pagina in cui parla della bellezza assoluta, che, secondo lui, sarebbe la resultanza di molte parti belle tratte singolarmente da diversi individui e accoppiate in un sol tipo.

Per me l'ho sempre creduto un assurdo:

— E per te? — chiesi a Paolo.

— Saper scegliere: *that is the question.* Tu hai cinque pezze d'argento da una lira e le baratti in uno scudo; o che lo scudo non è anche d'argento?

Bah! non mi persuadevo.

— E così — diss'io — le braccia?

— Le braccia, va, non sono il mio forte; bisogna proprio che lo confessi. N'avevo due statuarie, rosee, con una curva stupenda, che si assottigliavano leggermente fino al polso, un polso da pagarlo un Perù... e non mi sono venuti fuori che que' due cosi lì: Ma guarda se non è una disperazione!

Poi, come colto da un istintivo bisogno di rifare, prese la tavolozza che gli capitò prima sotto mano, vi infilò il pollice, e giù, col pennello, a sfumare la piega del gomito, una piega cinerea che si distendeva come una striscia di fumo tra la bianchezza candida della camicia in pezzi.

Era una giovine sposa ravvolta in un accappatoio di stoffa grigia, a scaglie perlacee, con lo sparato aperto e le maniche larghe rimboccate e appuntate con uno spillo sul rialzo degli omeri. I capelli scomposti, ammassati sulla nuca; una ciocca impertinente pareva le sollecitasse un orecchio; sulla fronte luccicavano due spranghette di platino tra un arruffio di riccioli castanei. Si era appena alzata. Nel salottino penetrava uno spiraglio di luce quieta, battente obliqua sur uno specchio, con un mondo di pulviscoli d'oro, che era un incanto. Gli occhi aperti, ma ancora assonnati, vi invitavano a prenderla fra le braccia; pareva che dicesse con gli occhi: — riposerei un altro poco, fatemi da guanciale. — Alta, in piedi, aveva un atteggiamento di rilassatezza elegante; la testina riversa, la persona appoggiata a uno spigolo della *toilette*, la mano diritta alzata sfiorava un lembo di merletto che alla *toilette* serviva da baldacchino. La linea della bocca era appena abbozzata, le labbra d'un rosso scarlatto aspettavano una sfumatura rosea, il tono vero e rispondente alla bellezza cortese di quel fiore di donna.

Vista così, vi faceva sperare, ma nient'altro che sperare.

— Le undici! e non viene.

— Chi?

— Lei.

— Chi, lei?

— Ah! una storia. Figurati, ho cercato per tutti i quartieri; nulla. Ho pregato una infinità di colleghi; nulla. Ieri m' imbatto in Gattori: «Che l'avresti una così e così?» — «Così? Ma sicuro. Domani te la mando». — E doveva venire alle undici. Al diavolo queste caparbie di signore, che rubano il pane alle modelle e guastano il mestiere a noialtri... Sono già le undici e dieci.

— E si potrebbe sapere?

— No.

— Perchè?

— Perchè. — E continuò a sfumare il suo gomito, guardando fissamente il fumo che usciva dalla pipa rosso quasi, con una lieve gradazione di azzurro nelle salienti volute. Poi ripigliava il

all'on. Giunta Municipale, affinchè questa possa concretare le sue proposte che dovranno esser presentate al Consiglio Comunale nella imminente sessione autunnale.

***

Dal modo con cui sono iniziate le pratiche e dalla giusta arrendevolezza dimostrata dal co. Sindaco e dall'assessore Morpurgo, si ha motivo per ritenere che l'accordo tra Società e Municipio sarà in breve un fatto compiuto.

Ed appunto appena ciò sarà conseguito, il Comitato promotore darà mano a redigere lo schema di Statuto della nu va società.

Società Reduci. La Presidenza a nome del Consiglio Direttivo, ringrazia pubblicamente la locale Congregazione di Carità per la elargizione di L. 100 fatta a beneficio dei Reduci disagiati sul ricavo del Festival di beneficenza, ch' ebbe luogo in Udine il 19 corrente.

Fu smarrito ieri un filo di *corallo* con *fermaglio d'oro* percorrendo la via Paolo Sarpi, dall'Albergo d'Italia alla Chiesa di S. Giacomo.

Chi lo avesse trovato e lo recasse alla Amministrazione del *Friuli* riceverà competente mancia.

Congresso dei ragionieri in Bologna. La Commissione ordinatrice del VI Congresso dei ragionieri, nella seduta del 18 corr. ha stabilito che l'apertura del Congresso medesimo abbia luogo improrogabilmente il giorno di domenica 30 settembre p. v.

100 posti di geometra. È aperto il concorso a 100 posti di geometri straordinari pei lavori del compartimento catastale di Milano.

Le domande debbono presentarsi non più tardi del 20 settembre.

Banda Municipale. *Programma* dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi 30, alle ore sette pomerid. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia «Zampa» — Hérold
3. Valzer «Ove si canta» — Fahrbach
4. Finale «Macbeth» — Verdi
5. Finale I. «Ebrea» — Halevy
6. Galopp. «Banditen» — Strauss

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Agosto 29-30	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	749.7	748.7	751.2	751 5
Umid. relat.	48	37	66	61
Stato d. cielo	sereno	sereno	misto	misto
Acqua cad. m	—	—	goccie	—
Vento direzione	—	—	—	NW
Vento vel. kilom.	1	0	0	3
Term. centig.	25.2	28.1	23.5	25.6

Temperatura { massima 29.0. / minima 16 8

Temperatura minima all'aperto 16.5

Minima esterna nella notte: 29-30 17.2

Telegramma meteorico Dall'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 6,— p. del 29 agosto).

In Europa pressione sempre bassa a nord-ovest, piuttosto elevata intorno al Golfo di Guascogna, alta centro Russia, Mosca 778.

In Italia nelle 24 ore barometro leggermente disceso a nord, alquanto salito altrove, pioggie e temporali Italia inferiore, temperatura poco cambiata.

Stamane cielo sereno sul continente, venti freschi settentrionali Marche, generalmente deboli altrove.

Barometro 762 a nord, leggermente depresso 759 Sicilia e Tirreno.

Mare generalmente mosso.

Probabilità:

Venti deboli spec'e IV quadrante, ancora pioggie e temporali Italia inferiore

(*Dall' Osservatorio Meteorico di Udine*)

38. Ho sperimentato il suo Galattoforo con molta soddisfazione mia e dei clienti. A prova più incitrata intendo pubblicare in qualche giornale di medicina i benefici del suo ritrovato avendolo visto solamente accennato nel Giornale di Medicina di Milano — Gazzetta degli Ospitali — 17 settembre 1885 (prov. di Arezzo). Devotissimo dott. *Camillo Agnolozzi.*

Costo: Una bottiglia L. 2 — più L. 1 per cassetta e trasporto. Chi acquista 5 bottiglie (L. 10) avrà cassetta e trasporto «gratis».

Indirizzo: Prof. *Nestore Prota Giurleo* in Napoli, via Roma con entrata dal vico 2.o S. Tommaso n. 20 p. p.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza il 30 Agosto 1888:

GRANAGLIE			
Granoturco	all'ettol. L.	13.00	13.30
Cinquantino		—.—	—.—
Segala		9.75	9.80
Frumento		15.70	15.75
Siallone		—.—	—.—
FRUTTA			
Persici	al chilogr. L.	—.25	—.30
Pere		—.13	—.20
Fichi		—.10	—.18
Coruioli		—.—	—.05
Uva		—.27	—.32
Nocelle		—.—	—.28
Fraabole		—.—	—.—
Susini		—.—	—.—
Pomi		—.—	—.12
LEGUMI			
Pomidoro		—.04	—.05
Fagiuoli		—.12	—.14
Patate nuove		—.04	—.05
Tegoline		—.—	—.04
POLLAME			
Galline		—.—	1.10
Oche vive		—.75	—.80
Anitre		—.—	1.10
UOVA e BURRO			
Burro	al kgr. L.	1.90	2.00
Formelle		—.—	—.—
Uova	al cento »	4.50	5.00

FABBRICERIA
della Chiesa di S. Giacomo Apost.
DI UDINE

AVVISO

A tutto il 10 ottobre p. v. è aperto il concorso per titoli al posto d'organista presso questa Chiesa Parrocchiale, a cui è annesso lo stipendio di annue L. 311.12 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Gli aspiranti dovranno presentare alla Fabbriceria le loro istanze in bollo da L. 0 60 corredate dai seguenti documenti:

a) patente di maestro organista od altro titolo equipollente;

b) certificato degli eventuali servizi prestati in qualità di organista presso altre Chiese;

c) certificato di nascita dal quale risulti che i concorrenti non abbiano una età minore di 24 anni nè maggiore di 55.

La fabbriceria si riserva di confermare definitivamente l'eletto dopo tre mesi di prova.

Il capitolato degli obblighi inerenti al suddetto posto è ostensibile presso la fabbriceria.

Udine, 28 agosto 1888.

I fabbricieri

Orgnani Martina nob. Giov. Batt.
Degani Giov. Batt.
Scaini Vittorio.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 29

Rendita Ital. 1 gennaio da 95.13 a 95 33 — 1 luglio 97.30 a 97.50 Azioni Banca Nazionale —.— Banca Veneta da —.— — Banca di Credito Veneta da —. a —. .— Società Costruzioni Venete — —. a — — Cotonificio Veneziano — a — —Obblig' Prestito Venezia a premi — — a —

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 3057[8. a 2068[8

Cambi.

Olanda sc. 2 1[2 da Germania 3 da 123 35 — a 123,50 e da 123 60 a 123 85 Francia 2 1[2 da 100.50 a 100.75, — Belgio 2 1[2 da — a. —. — Londra 3 —; da 25.32 25.39 Svizzera 4 — a a —.— o da —.—. a— da — Vienna Trieste 4.— da 206.75 — — — — a 206.25 a, — a — —.— ;— Pezzi da 20 franchi.

Sconto.

Banca Nazionale 5 1[2 Banco di Napoli 5 1[2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 29

Rendita Ital. 97 55 50.— — — — Merid —.— a —— Camb Londra 25,40 —. 38 — Franc. da 100.731[2 — — Berlino da 123.30 — 60

---

lavoro per *rimettersi* a guardare quei ghirigori fumosi, e scrollava la testa come se cercasse inutilmente, come se ogni suo studio dovesse finire a vuoto.

Dicevo tra me e me: io sono più vecchio di te, e, con tanti drammi e romanzi e novelle che mi frullano in testa, non m' è riuscito di scrivere che quattro tiritere sciplte e senza costrutto. E tu diventerai un pittore di grido e ti farai onore e avrai la tua brava carrozza, un magnifico appartamento, e le più belle dame invidieranno la tua umile modella. Tu sarai grande, bravo! Io resterò un asino, bravissimo!

— Ho mezza fame — fece Paolo.

— Anch'io — e guardai l'orologio di nikel.

(Erano appena venuti fuori gli amerienni da quindici franchi, a rate mensili).

— Sei? Mezzogiorno netto.

— Che non venga più la mia?... — e si rimise all'opera.

Continuazione del mio soliloquio: tu un uomo grande ed io un asino. E fin qui, *transeat*; ma tra il fragore dei trionfi farai superbia e non mi vorrai più bene. Dimenticherai la vecchia amicizia mia, i nostri momenti belli, le notti di sbadigli e di lunghi stiramenti e... i pranzi a caffè e latte. Io ti vedrò passare orgoglioso, tra una schiera di colleghi e d'ammiratori...

— Bene, bene, bene! Erano *proprio* così; guarda.

— E m'additava due braccia d'una verità sorprendente.

— Son di carne... — Ea inutile. Per quanto cercassi di far l'omo, non ci fu verso. Le lacrime mi venivano giù calde...

— Soffri?

— No.

— Ma sì, che soffri. Cos' hai?

— Ti dico che non ho nulla.

— E perchè piangi allora?

— Ma no! non piango... — e mi buttai al collo di Paolo così come un' innamorata promessa altrui, che non abbia mai voluto confessarlo, si getta tra le braccia dell'amante e sulla bocca di lui, in un momento di adorabile abbandono, e cerca di perdonar se stessa cedendo.

— Piangevi per la fame — disse Paolo ridendo. — Hai danari, tu?

— Pochini. E fui felice quasi ch'egli non avesse indovinato il triste perchè di quelle mie *lacrime.*

— Via! andiamoci ugualmente. Ci faranno credenza la domenica, almeno.

Dilin! Dilin! Dilin!

— O chi può essere? — E passò dall'altra parte.

Udii il rumore secco della chiave che girava nella toppa, poi un *grazie* a mezza voce, e, qua e là, fra il cinguettio delle frasi sconnesse e indistinte, un *adesso?* interrogativo, un *restate!...* supplicante, e da ultimo un *sia* velluttato. Chi aveva pronunziato quel *sia* doveva possedere una vocina di rosignolo, e me ne convinsi poi dal fruscio della veste: era una signora.

— Scusate, le susurrò Paolo, e, scostando uno dei drappi, passò la testa nello scompartimento dov'ero io.

— Indovina! — mi disse col solo movimento delle labbra, senza articolare una sillaba, così.

— Cosa? — e feci per avvicinarmi. Egli mi allontanò d'un lampo d'occhi.

— Hai ragione — mormorai. — Privativa artistica!

— Scioccol! — gridò Paolo, ed entrò tutto intero.

— Te la dò fra mille.

— Nannina, forse?

— No.

— Giuditta?

— No.

— ... La moglie di padron Marco?..

— Neppure.

— Oh!, allora? — E questo «oh!, allora?» mi venne fuori aperto, sollevato com'ero dalla paura che fosse venuta *lei*, l'orco, la moglie del nostro vecchio trattore, coi dovevamo una buona quindicina di pranzi.

— Chi?

Non mi rispose, ma sorrideva d'un sorriso felice.

— Oh! dunque, in nome di Dio?

Egli mi seguò, con l'indice, la giovine sposa, guardante con quei suoi occhioni assonnati, che faceva sperare, ma niente altro che sperare dalle labbra troppo scarlatte, che attendevano la sfumatura rosea, il tono vero e rispondente a quel fiore di bellezza cortese.

— La mia bocca, ecco!

— E posso vederla?

— No.

— Ma... E per uscire?

— Già, come farai?

Si allontanò: udii un nuovo susurrio di frasi e un *passo* infine netto, secco, imperioso.

Era una graziosa donnina, bionda, magra, sottile, con un magnifico cappello alla sgherra e due piedini lunghi come foglia di mandorlo. Non ebbi però il tempo d'osservarla bene, perchè la mi sarebbe sembrata un indelicatezza, e più di tutto, temevo che Paolo me ne facesse una delle sue. M' inchinai e feci per uscire; però giunto sulla soglia, mi volsi e gli accennai di venirmi vicino.

— Che c'è ora?

— Hai ragione — gli dissi in un orecchio. — E' una bocca superba. Tu pensa a dipingerla ed io verrò a baciarla...

— ... Sulla tela — interruppe Paolo — sulla tela!

Luigi Giulio Mambrini.

FIRENZE, 29

Rend. 97.471[2 —. Londra 25,42, — Francia 100.75. — — Merid. 785.— — Mob. 969.— —

GENOVA, 29

Rendita italiana 97.50 — — — Banca Nazionale 2094 — Credito mobiliare 970. — Merid. 786 50 Mediterranea 641.—

ROMA, 28

Rendita italiana 97.50 — Banca Gen. 672.—

PARIGI, 28

Rendita 3 0[0 86.85. — Rendita 5.0[0 88.07 Rendita italiana 96.65 Londra 25.891[2. —. — Inglese 993,8 Italia 305.— Rend. Turca 14.87

BERLINO, 29

Mobiliare 160.90 Austriache 208.20 Lombarde —.—, Italiane 96.70

VIENNA 29

Mobiliare 312.50 Lombarde 111 25 Ferrovie Austr. 255.10 Banca Nazionale 876.— Napoleoni d'oro 9.77 — Cambio Publ. 48 60 Cambio Londra 123.25 Austriaca 82.60 Zecchini imperiali 5 66

LONDRA 28

Inglese 90,3[8 Italiano 951[6 — Spagnuolo —— Turco ——

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 30

Chiusura della sera It. 96.65

Marchi 122.— [Puno. 123.50.

MILANO 30

Rendita ital. 97,50 ser. 97 45

Napoleoni d'oro 20.14

VIENNA 30

Rendita austriaca (carta) 81.65
id. austr. (arg 82 60
id. austr. (oro) 112.—
Londra 12.80 Nap 9.76

Proprietà della tipografia M. Bardusco

Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Obliegh Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Navigazione generale italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale: Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze dei Mesi di SETTEMBRE e OTTOBRE 1888

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale **ARIONE** partirà il 1 Settembre 1888
» » **REGINA MARGH.** 15 » »
» » **PERSEO** » 1 Ottobre »
» » **SIRIO** » 15 » »

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

Vapore postale **ADRIA** partirà 8 Settembre »
» » **MARCO MINGHETTI** 22 » »
» » **WASHINGTON** 8 Ottobre »
» » **PO** 22 » »

Per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Il Vapore postale **WASHINGTON** partirà l'8 Ottobre

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **Ufficio della Società** in **Udine Via Aquileja, N. 94.**

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATT

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.18 ant	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant	» 5.10 ant.	omnibus	» 9.56 ant.
» 10.19 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 an.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant	» 8.15 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.30 p.	diretto	» 8.49 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant	ore 7.00 ant.	omnib.	ore 10.— ant
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	———	———	misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.33 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 10 05 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.31 ant.	misto	ore 9.08 ant.	ore 6.08 ant.	misto	ore 6.40 ant.
» 10.20 »	»	» 10.53 »	» 9.18 »	»	» 9.50 »
» 1.30 p.	»	» 2.03 p.	» 12.15 p.	»	» 12.38 p.
» 6.40 p.	»	» 7.18 p.	» 2.47 p.	»	» 3.20 p.
» 8.45 p.	»	» 9.18 p.	» 7.14 p.	»	» 8.14 p.
DA UDINE		A S. GIORGIO	DA S. GIORGIO		A UDINE
ore 8.— ant.	misto	ore 7.08 ant.	ore 7.19 ant.	misto	ore 8.21 ant.
» 3.48 p.	»	» 4.51 p.	» 5.06 p.	»	» 6.09 p.

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI **PIETRE** ARTIFICIALI ANTONIO ROMANO **fuori porta Venezia** trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento. Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano radicalmente dalle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e *magistrale ricetta* delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. **4.**— alla Farmacia 24, **Ottavio Galleani**, Milano, Via Moravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta**. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll' istruzione sul modo di usarne. 210

Rivenditori: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio, Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permette al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese, dalla fabbricazione, purchè il peso de le medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma.

Ad evitare le contraffazioni si vendono le suddette **Gubane** accompagnate sempre da un avviso a stampa consimile al presente, munito della firma autografa del fabbricatore GIROLAMO TOFFALONI.

Udine MARCO BARDUSCO Udine

PREMIATO

STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA

al servizio delle Scuole Comunali di Udine. -- Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. -- Specchi, quadri ed oleografie. -- Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco.